



Dall'alto, omelia di Pasqua del 1936; agenda di appunti, 11 settembre 1977. Archivio Privato Albino Luciani - Fondazione Vaticana Giovanni Paolo I.

Le carte di una vita

L'Archivio Luciani è conservato presso la Fondazione Vaticana Giovanni Paolo I e abbraccia un arco temporale che va dal 1929 alla morte

testo di **Sergio Pagano*** e **Flavia Tudini****

Quaderni, agende e appunti manoscritti hanno accompagnato Albino Luciani per tutta la sua vita, a partire dalla formazione ecclesiastica fino al pontificato, costituendo il *corpus* del suo Archivio Privato.

Successivamente all'elezione, Giovanni Paolo I fece trasferire in Vaticano il suo archivio e la sua biblioteca. Durante il suo breve pontificato solo una parte dei documenti fu tolta dagli imballaggi del trasloco. Con la sua morte e la successiva elezione di Giovanni Paolo II (16 ottobre 1978) le carte appartenenti all'archivio privato di Albino Luciani fecero ritorno, nei giorni seguenti il 19 ottobre, al Palazzo Patriarcale, a Venezia. Qui rimasero fino al 2001, quando vennero depositate presso l'Archivio Storico del Patriarcato, dove fu effettuata la prima ricognizione disposta dal vescovo di Belluno-Feltre, nell'ambito della Causa di Canonizzazione di Giovanni Paolo I. Nel 2020 il *corpus* documentale è tornato in Vaticano, presso la Fondazione Vaticana Giovanni Paolo I, dove a partire da marzo 2021 è oggetto di riordino e inventariazione sotto la guida dell'Archivio Apostolico Vaticano.

L'Archivio Privato di Albino Luciani è composto dalle agende, dagli appunti, dalla corrispondenza, e da un ricco repertorio di documenti, che coprono un arco cronologico ampio, dal 1929 fino al settembre 1978.

I primi documenti manoscritti relativi agli anni Trenta del Novecento sono appunti e annotazioni relativi al periodo della sua formazione e ai suoi primi anni da sacerdote, prima

come vicario-cooperatore della parrocchia di Canale d'Agordo, poi, dal 1937, come vice-rettore del Seminario Gregoriano di Belluno – dove si era formato – e insegnante delle classi di liceo e teologia dello stesso seminario, e poi, dal 1947, come pro-cancelliere vescovile della diocesi di Belluno. Le carte relative alla formazione e ai primi anni sacerdotali di Luciani comprendono anche gli appunti e i testi, a stampa e dattiloscritti, relativi alla licenza e al dottorato in Teologia conseguiti presso la Pontificia Università Gregoriana rispettivamente nel 1942 e nel 1947. Il *corpus* documentale più ricco riguarda, però, gli anni in cui Albino Luciani fu vescovo di Vittorio Veneto (1958-1969) e, successivamente, patriarca di Venezia (1969-1978). All'interno del suo archivio privato si trovano, infatti, non solamente gli appunti e le annotazioni relative alla sua attività pastorale ma anche riferimenti alla sua partecipazione come membro della Conferenza episcopale del Triveneto e della Conferenza episcopale italiana, della quale fu vice-presidente nel 1972. Infine, relativi a questo periodo, si trovano anche gli appunti e i documenti ufficiali inerenti al Concilio Ecumenico Vaticano II (1962-1965), alle cui quattro sessioni il vescovo Luciani prese parte. Infine si ricorda, tra le agende di appunti, quella relativa ai giorni del pontificato – iniziata già a Venezia e poi continuata a Roma –, e il taccuino contenente appunti e omelie relative al periodo compreso tra il 3 e il 24 settembre 1978.

L'Archivio si compone di 77 buste per un totale di 929 fascicoli, divisi in serie: dalle *Agende di appunti, interventi e omelie* (1960-1978) ai *Registri delle Messe* e gli *Ordo Divinii Officii recitandi Missaeque celebrandae* (1937-1942 e 1959-1968), dai *Quaderni tematici e appunti* (1929-1978) agli *Stampati*, ai documenti inerenti il Concilio Vaticano II, i Sinodi dei Vescovi, la Conferenza episcopale italiana (Cei) e la Conferenza episcopale del Triveneto (Cet), dalla *Corrispondenza* (1941-1978) a *Varie Venezia e Miscellanea, Visita di papa Paolo VI a Venezia, referendum sul divorzio e Anno Santo* (1972; 1974-1975), alle *Cartoline ricevute* (1947-1973), alle fotografie relative ai suoi incarichi ecclesiastici.

Il lavoro di riordino, ancora *in itinere*, proseguirà per concludersi con l'assegnazione di un numero di corda definitivo. In collaborazione con la Biblioteca Apostolica Vaticana si è, invece, conclusa la digitalizzazione di un'importante parte della documentazione, a partire dalle serie *Agende e Quaderni*.

Infine, presso le sale dell'Archivio Storico del Patriarcato di Venezia, la Fondazione Vaticana Giovanni Paolo I sta lavorando alla ricostruzione della biblioteca personale di Albino Luciani, originariamente parte dell'archivio, mettendo in luce lo stretto legame tra *corpus* documentale e testi.

*Prefetto dell'Archivio Apostolico Vaticano
**archivista della Fondazione Vaticana Giovanni Paolo I

© RIPRODUZIONE RISERVATA